ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 24 OTTOBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

23, *ore 2,20 pom.*

Si conferma la notizia che l'onorevole Depretis sia deciso a recarsi a Napoli nella settimana ventura. Quanto al discorso politico, che egli pronuncerebbe colà, sinora non v'ha nulla di preciso.

— Il colloquio che ha avuto luogo fra gli onorevoli Depretis e Acton non ha approdato ad alcun risultato.

L'on. Acton insiste nel mantenere le sue dimissioni da ministro della marina.

— Ieri, a Monterotondo, un contadino ammazzava a colpi di pugnale un certo Scipione, credesi per motivi d'interesse.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23. — Alcuni giornali prevedono il ritiro del ministro delle finanze in seguito al voto della Commissione del bilancio che respinge il suo sistema di valutazione delle imposte.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Hong-Kong 22: I Chinesi rioccuparono Phukai.

Pietroburgo, 23. — L'ammiraglio Jauréa presentò ieri le lettere di richiamo.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

23, *ore 8,30 pom.*

Credesi che per ora la questione delle dimissioni del ministro Acton si lascierà cadere senza nulla decidere. Essa verrà portata davanti alla Camera.

— La *Stampa* scrive:

È assolutamente falsa, ed è stata messa in giro dagli speculatori al ribasso o dai nemici del Governo e del Paese, l'assurda notizia che si pensi di ricorrere al credito pubblico per nuove spese militari.

— Il ministro Genala interverrà domenica all'inaugurazione della ferrovia Terni-Aquila.

— L'on. Baccarini tornerà a Roma fra otto giorni.

— La *Rassegna* dice che il cardinale Hohenlohe scrisse al Papa notificandogli che egli dimora nel monastero dei Benedettini di Monaco. Dice che vi passerà qualche tempo nella quiete e lo prega di mandargli qualche copia delle sue omelie!

Il Papa leggendo tal lettera avrebbe esclamato: — Vedete quest'uomo! Con una mano mi dà degli schiaffi, coll'altra mi accarezza.

Il priore dei Benedettini di Monaco è sospetto ai vaticanisti più zelanti come anti-infallibilista e liberale.

— Il *Diritto* protesta contro le fiabe telegrafate al giornale l'*Italia* di Milano dal solito corrispondente romano riguardo al nuovo giornale di Sinistra.

Dice che, procedendosi di questo passo, nessuno saprà a qual santo votarsi per essere libero dalla nuova specie di spionaggio che vuole penetrare negli affari privati onde sopperire al difetto di idee politiche. — Oggi si cominciano a fare i conti delle case editrici; poi si denunceranno i guadagni e le perdite, aggiungendovi dei particolari sul bilancio e degli apprezzamenti sulla fiducia commerciale; poi si verrà a parlare anche degli interessi privati.

NOTA. — Questo corrispondente, il quale manda all'*Italia* le cose più stiracchiate del mondo, ed ha la vanità di essere il meglio informato dei giornalisti precisamente quando le sgabella più grosse, ha creduto di potersi scomparire anche di noi e dei nostri amici.

Ma la verità, franca la spesa di badare alle ciancie di simili acchiappa-fucciole?

Ore 9,10 pom.

L'*Esercito* assicura che il Consiglio dei ministri aveva positivamente deliberato il collocamento in disponibilità del generale Serafini. Depretis ne sottopose il decreto alla firma del Re, il quale la ricusò, invitando il ministro a ritirare il decreto. Allora si deliberò invece il trasferimento del Serafini ad un'altra brigata.

— L'assassinio del ricevitore d'Albano fu commesso a scopo di furto. Gli furono rubate circa 2000 lire. Il Piceni aveva circa 74 anni, era piemontese, e lascia un'unica figlia con trecentomila lire. Gli arrestati sono finora tre. Vennero interrogati parecchi testimoni.

24, *ore 9,30 ant.*

Il *Capitan Fracassa* assicura che Depretis andrà a Napoli verso la fine del mese colla sua signora in forma affatto privata.

Egli non terrà colà alcun discorso politico.

La Deputazione provinciale ed il Municipio napoletano gli offriranno un banchetto.

— Continua il mistero sulle dimissioni del ministro Acton.

Secondo gli uni l'on. Acton sembrerebbe disposto a ritirarle, secondo gli altri la crisi si estenderebbe a qualche altro ministro e renderebbe così necessario un rimpasto ministeriale.

PARIGI, 23, *ore 8,45 pom.*

Oggi ebbe luogo la riapertura della Camera.

Si fece l'estrazione degli Uffizi senza che sorgesse alcun incidente.

La prossima seduta si terrà giovedì

SUTTORRE D'ALBANIA, 23, *ore 6,40 pom.*

I montanari della tribù di Tripsi si oppongono alla delimitazione dei confini.

Essi abbatterono i segnali e insultarono la Commissione incaricata della delimitazione.

Furono subito spedite truppe per proteggere questa Commissione

(Agenzia Stefani.

Smirne, 23. — Ieri a Scio e a Tchesme sentironsi tre fortissime scosse seguite da varie altre. Qui furono meno forti. Fuvvi grande panico. Si trovano a Tchesme una fregata francese, due avvisi greci e la nave ammiraglia inglese. Qui sonvi due corazzate. È atteso a Metelino il resto della squadra inglese.

Parigi, 23. — L'esposizione distribuita alla Camera constata che la situazione del Tonkin è migliorata. Dichiara che i negoziati colla China fallirono in causa delle esigenze sempre crescenti della China, la quale chiedeva che i Francesi sgombrassero il Tonkin e la frontiera si fissasse al sud del fiume Rosso. L'esposizione esprime la speranza che l'arrivo dei rinforzi terminerà presto la pacificazione del Tonkin e indurrà la China ad un sentimento più esatto della situazione.

Vienna, 23. — Alle Delegazioni è stato presentato il bilancio.

Vienna, 23. — La Delegazione austriaca elesse a presidente Czartorisky, che fece risaltare il bisogno della pace generale dei popoli. Il Governo dell'Austria-Ungheria ne tiene conto. Quindi la Delegazione potrà discutere il bilancio dell'esercito avendo riguardo alla situazione finanziaria, non trascurando di fornire alla monarchia i mezzi necessari per salvaguardare in ogni caso l'onore e i diritti dei suoi popoli.

Hohenwart fu eletto vice-presidente.

Berlino, 23. — L'imperatore è giunto in perfetta salute.

Berlino, 23. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che Herbert Bismarck lascierà Londra e ritornerà al suo posto, via di Friedrichsruhe.

Parigi, 23. — La Commissione del bilancio, udita la dichiarazione di Tirard, accetterebbe la riduzione dell'ammortamento. Uscito Tirard, Rouvier sostiene il sistema di riduzione dell'ammortamento per pareggiare il bilancio. La Commissione approvò il sistema con 16 voti contro 10.

Parigi, 23. — Dopo breve seduta la Camera ed il Senato si sono aggiornati a giovedì.

Raynal presentò al Senato le convenzioni ferroviarie.

Alla Camera Tirard presentò il progetto del bilancio rettificato. La Camera decise di riprendere giovedì la discussione della legge municipale. Gatineau, presidente del gruppo della Sinistra radicale, è risoluto di proporre l'espulsione dei principi, e sottoporrà domani la proposta al suo gruppo.

Praga, 23. — Il vescovo titolare Prucha è morto.

Vienna, 23. — La Delegazione ungherese ha eletto il cardinale Haynald presidente, Luigi Tisza vice-presidente. Tre delegati dell'Opposizione moderata essendosi dimessi, si convocherà dai loro sostituti. L'imperatore riceverà giovedì le Delegazioni.

24 ottobre 1883

Riforma parlamentare in Inghilterra.
Ancora le elezioni berlinesi.
La parola del Re.
Il doppio binario sulla linea Torino-Ticino.
Il processo di Mericone.
La questione del latte adulterato
Il Mercato del cino.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

Una raccomandazione.

La rivolgiamo specialmente agli abbonati a cui scade l'associazione alla fine del corrente mese.

La continua moltiplicazione degli associati fa sì che ad ogni mese il numero delle scadenze va sempre aumentando: per cui è assolutamente necessario che chi vuol essere ben servito senza interruzioni, senza ritardi e senza disguidi, rinnovi in tempo l'associazione.

Perciò gli antichi associati non aspettino l'ultimo giorno del mese a rinnovare l'associazione; e rinnovandola uniscano sempre la fascetta dell'associazione in corso.

* * *

Una raccomandazione eguale facciamo ai **nuovi associati,** a coloro cioè che per consiglio ed esempio di buoni amici, o attirati dal modo con cui è fatto il nostro giornale — dalla ricchezza dei telegrammi speciali e delle notizie — dalla originalità e molteplicità delle corrispondenze — dalla molteplicità e varietà degli argomenti trattati, ecc. ecc. — vogliono diventare lettori assidui e abbonati alla *Gazzetta Piemontese.*

Costoro si affrettino a mandarci il nome chiaro e l'indirizzo loro, perchè la spedizione del giornale possa farsi subito ed essere fatta regolarmente col pacco e per la linea postale più diretti e sicuri.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. **24** — Semestre L. **13**
Trimestre L. **7.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Say e Labiche a Padova. — Continuando le loro escursioni, i signori Say e Labiche furono il giorno 22 a Padova, dove ricevettero le più festose e cordiali accoglienze. Nel mattino passarono parecchio tempo alla Banca mutua cooperativa, ricevuti dal cav. Maso Trieste e dal Consiglio. Alle 11 fu loro offerta alla *Croce d'oro* una colazione d'onore, a cui assistevano il sindaco Tolomei, gli onorevoli Luzzatti, Squarcina, Tivaroni, il consigliere delegato Barasso, il venerando prof. G. P. Tolomei, il comm. Dozzi, presidente del Consiglio provinciale, il cav. Trieste, e altri personaggi ragguardevoli, in tutti una ventina. Fecero brindisi, con ricambio di cortesie, Dozzi, Luzzatti e Say. Più tardi i due illustri ospiti francesi andarono ad ammirare l'Arena e la Cappella di Giotto.

Pericolo di guardie di P. S. — Scrive la *Riforma:*

« Molti prefetti insistono da qualche tempo presso il Ministero dell'interno, per un aumento nel personale delle guardie di pubblica sicurezza.

« Il Ministero ha dichiarato con apposita circolare che accorderebbe i chiesti aumenti qualora la forza delle guardie di pubblica sicurezza fosse al completo, ma gli arruolamenti del personale danno sempre scarsissimi risultati, manca il personale disponibile. Il ministro dell'interno invita i prefetti ad adoperarsi nel loro maggio per favorire l'arruolamento di nuovo personale. »

L'Adige e Verona. — La *Nuova Arena* di Verona scrive:

« Tutto il tempo che abbiamo perduto può essere fatale; e, se ora gettiamo un nuovo grido d'allarme, è perchè sappiamo da fonte autorevole che il pericolo per la città va continuamente aumentando ed urge più che mai pensare alla nostra difesa.

« La Commissione governativa incaricata di studiare il corso dell'Adige è tornata dal Tirolo vivamente allarmata.

« Il Governo austriaco ha già posto mano a nuovi e colossali lavori per imbrigliare fortemente il corso superiore dell'Adige e difendere così quella sua parte di territorio dalla furia delle acque devastatrici.

« Senonchè i lavori che gl'ingegneri austriaci stanno eseguendo nell'alto corso dell'Adige sono ispirati dal più grande egoismo.

« Le conseguenze che ne verranno per noi, se energicamente non provvediamo, sono evidenti: — lo pieno ci giungeranno più rapide, più impetuose, più terribili.

« La città di Verona, che è la più interessata e porta ancora le traccie orribili del disastro dell'anno scorso, deve far giungere al Governo un alto grido d'allarme.

« Non è una questione vitale solamente per Verona. La nazione intera v'è interessata. Un nuovo disastro che colpisse Verona, Legnago e la provinole per cui corre l'Adige, imporrebbe al Governo sacrifici ben più gravi che non sia quello di dover spendere milioni per evitarlo. »

Onix al console e vice-console d'Italia a Marsiglia. — (Da nostro lettore). — Marsiglia, 23 ottobre. — « Parmi meritevole di essere riferita una deliberazione del Consiglio comunale di Onix, che torna ad onore della nostra rappresentanza consolare a Marsiglia.

« I lettori della *Piemontese* rammenteranno che alcuni mesi or sono moriva qui certo Vittorio Gros da lungo tempo stabilito in Francia, legando tutto il suo vistoso patrimonio al Collegio ginnasiale di Onix, suo paese natio.

« Quel Comune avendo accettato il legato mandò a Marsiglia l'avv. Vittorio Odiard ed il sig. Luigi Guy muniti dei poteri necessari per liquidare quella successione, e questi pei relativi incombenti ebbero a rivolgersi a questo nostro Consolato generale, dal quale ottennero tutto l'appoggio per agevolare il loro mandato.

« Ritornati in Onix, si fecero premura di riferire al Consiglio comunale l'esito favorevole delle loro pratiche, e proposero un voto di ringraziamento nominativamente al comm. Spagnolini, nostro console generale, ed al R. vice-console avv. Chicco per l'efficace loro concorso prestato in tale circostanza, proponendo che un estratto della deliberazione venisse trasmesso al Ministero degli affari esteri. La mozione Odiard et Guy venne accettata all'unanimità dal Consiglio comunale di Onix, il quale si fece premura di trasmettere al Ministero una copia del verbale della seduta che tributa a questo nostro Consolato quei sentimenti di riconoscenza che sono dovuti allo zelo che spiega nell'adempimento delle sue delicate funzioni. »

Contro i carabinieri. — La notte dal 21 al 22 è avvenuto a Mantova un tristissimo fatto, di cui la *Gazzetta di Mantova* reca la versione seguente:

« Oltre la mezzanotte parecchi giovinastri in bevuta stavano raccolti in una osteria in via Saponaia schiamazzando. Due carabinieri che passavano di là fermaronsi presso la porta ordinando pel caso che il loro intervento si rendesse necessario, quando ad un tratto si spalancò la porta e quei giovani si presentarono chiedendo loro che stessero lì a fare ed ingiuriandoli. Bastò che uno dei carabinieri domandasse a sua volta che cosa avessero così fatto per trattarli così perchè fossero ambedue proditoriamente aggrediti, battuti contro la muraglia e disarmati delle daghe. La rissa diventò generale e violenta. Uno dei carabinieri, estratta la rivoltella, abbracciò colui che lo aveva disarmato ed a forza di colpi dati col calcio dell'arma l'obbligò a rendergli la daga; l'altro stava per fare altrettanto, quando dalla vicina caserma dei carabinieri — ove erasi udito il tafferuglio — ne uscì una pattuglia, e tutti gli assalitori si diedero alla fuga, asportando l'altra daga, che fu poi rinvenuta stamane.

« I carabinieri fecero poco dopo due arresti e le guardie di pubblica sicurezza ne operarono più tardi altri due. Pare che si tratti di pregiudicati ed ammoniti. »

Il misfatto d'Albano. — I nostri particolari telegrammi da Roma ne hanno informati del misfatto compiuto la notte del 21 al 22 da assassini ancora ignoti sulla persona del ricevitore di bollo e registro d'Albano, Cesare Piceni. Ora i giornali romani recano sul cruento avvenimento qualche particolare. Il Piceni era un uomo di 70 anni, nativo di Lombardia. Vecchio e zelante funzionario, era abituato ad alzarsi alle 4 o alle 5 del mattino e portarsi subito in ufficio, del quale lasciava spalancata la porta.

Il misfatto dev'essere stato commesso dopo le 4 ant. e prima delle 9, poichè in tale ora due impiegati, nel recarsi all'ufficio, furono i primi a constatare l'assassinio.

Il ricevitore era seduto sopra una poltrona, e teneva il capo appoggiato sullo scrittoio: dalla ferita alla gola usciva in gran copia il sangue che gli aveva imbrattato gli abiti e la poltrona.

Oltre il taglio alla gola, egli aveva qualche altra ferita, nonchè le mani e le braccia tutte graffiate e insanguinate; il che dimostra che prima di morire aveva sostenuto una lotta coi suoi assassini.

Sul tavolo c'era ancora acceso un lume a petrolio. Il tiretto del tavolo era aperto; ma non appariva che gli assassini avessero toccato il danaro: dentro ce n'era ancora.

Le carte, gli scaffali, i registri erano tutti in ordine.

Forgemol e Logerot a Tunisi. — (Da nostro lettore). — Tunisi, 20 ottobre. — Dopo il richiamo della maggior parte delle truppe francesi che occupavano la Tunisia, il Ministero della guerra della Repubblica ordinò pure il trasferimento del generale Forgemol, comandante il Corpo d'occupazione, destinandolo al comando dell'11° Corpo d'esercito in Francia. Il Comando generale verrà assunto dal generale di divisione Logerot.

Assicurasi che il Forgemol non partirà per la sua nuova destinazione fino al termine della causa intentatagli dal maltese Maugano Giovanni. Il generale è imputato d'abuso di potere per aver confermato e ritenuto in arresto il suddito inglese, dopo che quest'ultimo veniva percosso dal capitano Nicolai alla stazione ferroviaria italiana. Il Maugano domanda quattromila lire sterline d'indennità per essere stato in arresto 10 giorni. Garantisce l'esattezza del fatto e delle cifre.

Gorchakof ed il trattato di Berlino. — Una rivista storica russa, la *Russkaja Stärina*, pubblicò alcuni ricordi della vita del principe Gorchakof, che l'autore raccolse dalla bocca stessa del defunto cancelliere dell'Impero moscovita.

Ecco, fra le altre cose, cosa raccontò il principe cancelliere:

« È noto che nel 1877 non ero partigiano della guerra contro la Turchia. Diedi all'Imperatore Alessandro II il consiglio di convocare a Berlino i rappresentanti di tutte le Potenze e di dichiarar loro solennemente che la Russia era pronta a far la guerra, ma che avrebbe desiderato di non farla qualora le Potenze si decidessero a fare delle energiche rimostranze a Costantinopoli in favore dei Cristiani. Il mio consiglio non venne ascoltato. La guerra venne decisa: i fatti che seguirono sono noti.

« Io ritengo il trattato di Berlino del 1878 per una delle pagine più oscure della mia vita, e quando ritornai da Berlino a Pietroburgo, in una memoria che indirizzai all'Imperatore, mi espressi in questo senso. Ecco cosa scrissi in quel rapporto: « Il trattato di Berlino è la « pagina più fosca della mia carriera politica. » S. M. l'Imperatore aggiunse, di suo pugno, queste parole: « Della mia « anche. »

Ultimo corriere

Il Comitato Torinese per i danneggiati d'Ischia.

Il Comitato Torinese di soccorso per i danneggiati d'Ischia, costituitosi nella nostra città non appena si ebbe notizia di quella luttuosa catastrofe, si radunava ieri alle 5 pom., in una delle sale del Civico Palazzo, sotto la presidenza del conte di Sambuy, sindaco di Torino.

I membri del Comitato presenti all'adunanza erano circa una diecina.

Il presidente dava lettura della relazione sull'operato del Comitato stesso ed esponeva la somma totale di soccorsi in denaro inviata al Comitato centrale di Napoli.

Quella somma è oggidì di L. 91670 37, nè è improbabile che arrivi alle lire 100,000, essendovi ancora piccoli versamenti a fare, o non essendo punto cessato l'afflusso di denaro per quel benefico scopo.

Gli intervenuti approvarono unanimemente la relazione che si chiudeva con sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori ed a tutti quelli che cooperarono nel raccogliere soccorsi e nel fare propaganda a pro degli infelici Ischiani.

Di comune accordo si stabilì poi che la relazione verrebbe data alle stampe e comunicata ai giornali di Torino e Napoli, nonchè al Comitato centrale dei soccorsi ed alla Prefettura di quest'ultima città.

L'invio dei residui soccorsi si farà per una volta ancora in L. 5000, quindi la somma che ancora perverranno al Municipio saranno trasmesse man mano al Comitato centrale.

Le spese del Comitato non superano le L. 87.

Dopo questi accordi la riunione aveva termine, ed il Comitato si scioglieva.

LA CURA DELLA PELLAGRA.

Reggio Emilia, 23 ottobre.

(NELLO) — Il 21 corrente a Mogliano Veneto si inaugurava uno stabilimento di nuovo genere per la cura della pellagra coi sistemi additati dal prof. Lombroso.

Quella povera terra ove il contadino, vittima di insaziabili affittuari, stenta la vita cibandosi di polenta composta di farina avariata e talvolta (come pur troppo risultò provato) anche di pura erba; quella povera terra che dava una generazione di vittime della pellagra, del rachitismo, della scrofola, salutò con entusiasmo il sorgere di quella novella istituzione, destinata a creare un avvenire meno penoso per il povero paria della terra. Fu una gara spontanea e commovente di generosità. La Congregazione di carità cedeva a poco prezzo il locale; i signori Colletti, Troves, Tornielli ed altri egregi, che non rammento, contribuirono somme ragguardevoli. Lo stabile è stupendo: ha forni, cucine economiche, ed a giorni avrà anche gli essiccatoi. I bambini delle puerpere pellagrose verranno allevati con latte di mucca, ed il trattamento dietetico pei malati sarà composto degli stessi cibi adottati dalle famiglie dei contadini sani, ma migliorati *cibi sani;* sarà anche estesa sopra vasta scala la cura a domicilio.

Alla inaugurazione assisteranno l'illustre Lombroso, il prefetto di Treviso, monsignor don Fausto Bernardi, i sindaci e la Giunta di Venezia e Treviso, molte signore e moltissimi cittadini di ogni classe sociale. Acclamatissimo fu il Lombroso quando disse che coi fatti, ma coi fatti soltanto, si combattono i mali fisici ed i mali morali, e si previene la questione sociale; colla produzione naturale progressiva della scienza e del lavoro, non con ciancie sonore o con leggi che rimangono poi eternamente allo stato di progetto.

Il Padre Denza dal Papa. — La sera dello scorso mercoledì il P. Denza fu ricevuto in udienza privata dal Papa, il quale, desiderose com'è del progredire dei buoni studi in Italia ed altrove, prende il più grande interessamento pel lavoro meteorologico diretto dallo stesso Padre Denza.

Il Pontefice ha sentito con compiacenza degli avanzamenti del suddetto lavoro in questi ultimi tempi, e dello notizie del Congresso di Rouen, al quale il P. Denza era intervenuto co' mezzi da lui stesso concessigli.

Speciale premura addimostrò per l'Osservatorio meteorologico di Macerata, presso Carpineto sua patria, per la cui fondazione egli prestò concorso; e del quale si occupa il suo nipote, conte Ludovico Pecci.

Cose italiane in Tunisia.

Tunisi, 18 ottobre.

(MARKIS) — Si credeva in Tunisi che solo all'apertura del Parlamento italiano venisse tirata in campo la solita questione delle Capitolazioni tunisine, per le quali la Francia guarda di cattivo occhio la vicina sorella che non aderisce alle sue pretese. Ecco invece che tutto ad un tratto si ha da Roma che fin l'on. Manchi ed il generale Menabrea si dicono di non recedere assolutamente dalle proposte primitive fatte al Governo francese circa la sospensione temporanea della giurisdizione consolare e, di naturale conseguenza, anche riguardo all'abrogazione delle Capitolazioni.

Di leggieri si comprende che la colonia italiana accettò con riserva tale notizia dal punto che poco tempo fa seppe che il ministro degli affari esteri acconsentiva per la maggior parte alle domande di Challemel-Lacour circa gli affari di Tunisi, riservandosi però di proporle al Parlamento; locchè significava che egli avrebbe fatto la parte di Pilato. Confermandosi in seguito la favorevole notizia annunciata, gl'italiani qui residenti ne gioirono, ben sapendo quanto danno irreparabile derivato all'Italia qualora i Francesi ottenessero il loro scopo.

Certo è che se le cose erano a questo punto, non è già per merito dell'on. Manchi, il quale mostrossi sempre troppo ritroso quando dovette occuparsi degli affari della Tunisia che interessavano l'Italia; ma tale soddisfacente risultato, chè così si può chiamare, lo si deve all'energia ed al patriottismo del generale Menabrea, che farà cancellare così una brutta pagina del Ministero italiano esistente all'epoca del trattato del Bardo

* * *

Lunedì 8 volgente riapriva il corso annuale scolastico 1883-84 al Collegio Italiano maschile ed alla Scuola femminile italiana.

Il numero considerevole dei giovanetti e ragazze accorsi per essere inscritti ha dato a conoscere che malgrado la sorda guerra che loro fanno i collegi francesi di San Carlo e San Luigi, capitanati dal cardinale De Lavigerie, gl'istituti italiani in questo paese acquistano sempre più stima e considerazione anche da parte della altre colonie. Sono perciò degni di lode la solerte ed intelligente Deputazione scolastica, il cav. Giuseppe Ayra, direttore del Collegio, la signora Giuseppina Gentile dei marchesi Gentili, direttrice della Scuola femminile, nonchè tutti gli altri insegnanti d'ambo gl'istituti, i quali, mentre cercano d'infondere alle menti giovanili del loro allievi l'educazione del cuore, non tralasciano d'insegnare loro che il primo dovere d'ogni italiano è quello di amare la patria benchè lontana e di tener sempre alto lo stendardo della Monarchia Sabauda in qualunque paese essi possano capitare.

Una cosa ancora è da desiderarsi dal patrio Governo, e si è quella di essere un po' più largo di sussidio a questi due istituti italiani. Esso porterebbe così maggior lustro e decoro a questa colonia ed all'Italia tutta.

I DELITTI D'UN PAZZO.

Acqui, 23 ottobre.

(STAZIELLO) — Un grave fatto contristò il paesello di Strevi.

Nelle vicinanze di esso vi è una piccola borgata detta dei Sacconi, dal nome delle famiglie che vi abitano.

Orbene, nella notte il lunedì scorso, un tale Badino, ammucchiato del fieno attorno a quattro o cinque case, vi appiccò tranquillamente il fuoco; quindi tirò un colpo di pistola contro la propria madre, la quale fortunatamente non fu colpita. Altrettanto non dire potè la moglie del Badino: quel forsennato, inseguita la moglie, le tirò un colpo di pistola e la ferì gravemente al fianco.

Il danno arrecato è gravissimo: di tre o quattro case non rimangono che ravvivi fumanti

L'autorità giudiziaria si recò immediatamente sul luogo, ed i carabinieri procedettero all'arresto del Badino, il quale avrà certamente dalla giustizia la pena che merita il tal genere di delitto.

Mulini in fiamme. — La sera del 21 corrente sviluppavasi un grande incendio nello stabilimento di mulini a vapore della ditta Giuseppe Devoto e figli a Ferrara. In breve ora il fuoco distrusse il locale delle macchine ed una gran quantità di grano e farine. Accorse le autorità con carabinieri, guardie, pompieri e parte delle truppe del presidio, riuscirono ad isolare l'incendio al solo fabbricato delle macchine. Venne salvata una grossa quantità di grani, nonchè la casa forte della ditta. — Il danno si calcola a circa lire 120,000. Era assicurato.

Berlino. — Torino, 23 ottobre 1883. — Oggi Parigi si ha mandato un'apertura in ripresa:

79 80, 78 35, 103 20, 90 80.

I secondi corsi migliori segnavano 103 1/2, 90 85.

La chiusura si dice sia

103 37 1/2, 91.

I corsi ufficiali non sono ancora arrivati.

In Berlino la Rendita si trattava da 90 97 1/2 a 90 92 1/2.

Mobiliare 897 a 903.

Banca Torino 653 a 659.

Unione Banche 234 a 238.

Parigi	22	23
3 per cento francese ammort. nuovo	79 80	79 80
3 1/2 per cento francese	78 15	78 17
5 per cento francese	103 17	103 35
Rendita italiana	90 78	90 75 90
Azioni Ferrovie Romane	131 50	131 50
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 22 1/2
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obbligazioni Cambiali	293 —	293 50
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/8

Parigi

Borsa Ufficiale. — 24 ottobre 1883. — Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 90 87 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 70.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 74 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 65.
Az. Banca Torino. — Contr. del mat. lir. 653 50 653 50 fr.
Az. Unione Banche P. e S. — Contr. del m. lir. 235 50.
Az. Credito Mobiliare Ital. — Contr. del m. lir. 912 fr.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 85	99 90	— —	— —
Svizzera	99 85	99 90	— —	— —
Londra +3	24 99	25 01	25 01	25 05
Germania +4	— —	— —	122 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 24 ottobre 1883 — La Borsa di Parigi di ieri mantenne fino alla fine il movimento di ripresa dell'apertura. Ecco i corsi della chiusura ufficiale:

79 80, 78 17, 103 35. 91 —, 101 7/16, 2250.

Si attribuiva il rialzo all'esserci dissipati i timori di dimissione del ministro Tirard.

Alla sera l'Italiano guadagnava 07 centesimi ne perdevano alcuni i fondi francesi. Ecco i corsi del Boulevard:

79 75, 78 12, 103 32, 91 07, 2255.

Le notizie particolari sono incerte e confuse. Chi parla di notizie interne poco favorevoli; chi dice che si è meno fermi dietro notizie della China. In complesso pare che il rialzo di ieri sia stato fatto da un potente partito, il quale però non si sa se avrà interesse a perseverare nella stessa via.

Ore 12.

Da noi oggi buona Borsa, molti affari in Rendita ed anche in alcuni valori, come Mobiliare, Banca di Torino e Unione Banche.

Ecco il listino d'oggi:
Rendita fine m. 91 02 a 04.
Rendita per cont. 90 95 a 90 90.
Banca Nazionale 2215 a 2210.
Mobiliare 898 a 897.
Banca Torino 661 a 660.
Tiberina 310 a 312.
Credito Torinese 236 a 235 1/2.
Unione Banche 237 a 236.
Banco Sconto 365 a 364.
Tabacchi 560 a 564.
Meridionali 5 8 a 536.
Industria e Commercio 215 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre fasc. 22 23

Fisina Prossimo pel corr.(*) fr. 53 — 53 25
» pel Nord » 53 50 53 75
» a 3 mesi da Nord » 54 25 54 50
» pei 4 mesi prossimi » 53 75 53 —
Zucchero saccarino 88 disp.(**) » 50 25 50 25
» raffinato sciolto disp. » 104 — 104 —
» bianco 3 disp. » 57 25 57 25
» bl. a 3 mesi da Nord » 59 50 60 25

Liverpool, 23 Nord fasc.

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 7000.

Nord, 23 Nord (sera)

Cotoni — Venduto balle 400
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 12,000.
Mercato attivo, prezzi in rialzo.

Manchester, 23 Nord (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 23 Nord (sera).

Frumento — Importazione quint. 21,000
» — Vendite » 1000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

La riforma parlamentare in Inghilterra.

Londra, 20 ottobre.

(NICK-BOTTOM) — Dopo il grande Comizio di Newcastle, che fu come l'indizio foriero della imminente battaglia parlamentare, ecco susseguirgli la Conferenza di Leeds, la vera rappresentante delle Associazioni liberali del paese.

A questa Conferenza intervennero alcuni deputati che sono fra i membri più influenti del partito liberale avanzato, quali il Bright, il Morley, il Lawson, i delegati di più che cinquecento Associazioni, in numero di oltre duemila, cifra che è bastante per far comprendere come le opinioni espresse siano quelle della più attiva sezione dei sostenitori dell'attuale Gabinetto; opinioni che, attingano esse più o meno il consenso del Governo, i ministri dovranno pur sempre tenerne in un certo conto.

Tanto il Comizio di Newcastle quanto la grande Conferenza di Leeds furono indetti allo scopo unico di esternare la ferma opinione del partito liberale essere assolutamente necessaria una pronta e seria riforma parlamentare.

I membri della Conferenza hanno dichiarato essere dovere del Governo di presentare, fra i primi, un *bill* per l'estensione della franchigia elettorale nelle contee, e che quando questo *bill* sia divenuto legge dello Stato, debba venirgli dietro un altro per la giusta ridistribuzione dei seggi in Parlamento, in modo da dare, per quant'è possibile, un valore uguale ad ogni voto, assicurando in tal guisa la vera e genuina espressione dei desiderii nazionali.

L'estensione della franchigia elettorale alle contee, in modo che esse possano godere dei medesimi diritti elettivi quali il godono i borghi e le città, è questione che fu già molte volte discussa e nella quale sono pressochè d'accordo i vari partiti. Ma quando tale franchigia sarà un fatto compiuto, e il numero degli elettori si sarà ingrossato di molto, l'attuale sistema della distribuzione dei seggi diviene assolutamente incompatibile.

E qui sta il nodo della questione. Il Governo non può far passare una legge così radicale, quale sarebbe una riforma parlamentare, e come il partito liberale la chiede, senza aver dapprima consultato la volontà del paese. Arriviamo quindi al punto scabroso d'uno scioglimento della Camera, indispensabile prima di far votare la legge, ma non desiderato precisamente adesso dal Ministero, che, avendo in mente altre leggi da proporre, — come la riforma municipale di Londra, e l'amministrazione della giustizia nelle contee, — non vorrebbe indebolire il suo partito com'è ora costituito, e per lo meno distogliersi dallo studio e dall'analisi delle riforme progettate, per cacciarlo a corpo morto in una lotta elettorale, che potrebbe anche riuscirgli funesta.

Il partito conservatore non esiterebbe, da quanto si può capire, l'estensione della franchigia nelle contee, perchè anzi da essa si riprometterebbe un incremento di forze, al punto di credere che, interpellato il paese, questo risponderebbe forse in favore. Ma il nodo gordiano, il vero campo della lotta, sarebbe l'altro *bill*, della ridistribuzione dei collegi elettorali, ed è là che i lordi — per la maggior parte conservatori — si metterebbero colla schiena al muro e resisterebbero al voto dei Comuni, sempre nel caso che le urne dovessero rimandare alla Camera una maggioranza liberale, lo che, nel modo che si presentano le cose, è un problema.

Dicono ancora, gli stessi conservatori, che il paese non ha dato indizio della sua volontà di vedere riformato il sistema parlamentare, e che è uno zelo intempestivo, un'imposizione forzata del partito liberale, l'arrabattamento di questi giorni. Tale asserzione è assurda, perchè il Comizio di Newcastle fu assolutamente quello che si chiamerebbe un Comizio di operai, e le decisioni a cui si addivenne provano troppo chiaramente quali siano i desiderii della classe dei lavoratori.

Ora staremo a vedere che cosa deciderà il Governo.

Nel venturo novembre avranno termine le vacanze ed i ministri si raduneranno per stabilire il programma della nuova sessione, il cui unico scopo, come al solito, riferito nel discorso della Corona all'apertura delle Camere in febbraio.

Ma, acconsenta o no il Gabinetto a dare la precedenza al *bill* del suffragio allargato per le contee, bisognerà pure — se vuol conservare compatta e forte la sua falange — che prenda in seria considerazione le decisioni della Conferenza di Leeds, che sono un indizio certo delle aspirazioni del grande partito liberale.

Ancora delle elezioni berlinesi.

Berlino, 22 ottobre.

(FUTZ) — I soli telegrammi e quelli delle agenzie vi hanno già fatto conoscere l'esito delle elezioni comunali berlinesi; non credo però fuor di luogo ritornare sull'argomento per completare le notizie datevi nella mia del 20 corrente.

Su 126 consiglieri di cui si compone l'assemblea comunale, i conservatori, guidati dal bollente pastore Stoecker, giunsero a far eleggere cinque dei loro. I pochi ballottaggi che rimangono a farsi non cambieranno per nulla la loro situazione. Il primo giorno d'elezione riportarono un successo morale avendo ottenuto delle forti minoranze, ma questo successo fu di breve durata, perchè nei due giorni susseguenti i liberali ottennero un'imponente maggioranza.

***

Per la prima volta dacchè esiste, il Consiglio comunale conterà fra i suoi membri qualche socialista democratico. Per ora i socialisti eletti sono solamente due, ma alcuni altri hanno molta probabilità di riuscire nei ballottaggi. In tutti i casi la loro falange non giungerà mai ad avere più di cinque voti.

Da quel che mi pare, il principe di Bismarck è più soddisfatto di questa vittoria dei socialisti di quanto lo siano essi stessi. Infatti il gran cancelliere non lascierà di servirsi di questo loro successo per spaventare il pacifico borghese e chiedere al Reichstag — che dovrà discutersi appena si riunirà — la prolungazione delle leggi contro i socialisti.

ITALIA

La parola del Re.

I nostri telegramma come quelli di gran parte degli altri giornali italiani hanno recata una notizia che ha un grave significato.

L'*Esercito*, giornale essenzialmente militare, che ha molto dell'ufficioso e può ritenersi come organo del Ministero della guerra specialmente per certi argomenti e certe discussioni che non converrebbero all'*Italia Militare*, assicurava ieri che « Il Consiglio dei ministri aveva positivamente deliberato il collocamento in disponibilità del generale Serafini. Il Depretis ne sottopose il decreto alla firma del Re, il quale la ricusò, invitando il ministro a ritirare il decreto. Allora si deliberò invece il trasferimento del Serafini ad un'altra brigata, a Palermo. »

Che questa notizia possa essere data indirettamente o inventata da qualche altro giornale più o meno radicale, più o meno serio ed autorevole, non ci sarebbe a stupire colla mania invalsa e colla sete di notizie e di pettegolezzi che oggi invade tutti.

Ma ci stupisce molto che questa notizia sia data da un giornale serio, da un giornale ufficioso, sovratutto da un giornale militare.

Non risaliamo fino alla vieta formula che « il Re regna e non governa. » Non ci ha bisogno di queste teorie per trovare la poca convenienza della notizia data. Perchè con questa non solo si farebbe intervenire il Capo dinastico dello Stato a governare direttamente, ma anche ad amministrare nei casi particolari; inoltre lo si dimostra in contrasto co' suoi ministri, e lo si mostra dissenziente da loro sotto un punto di vista e in condizioni molto sfavorevoli e pericolose.

I nostri lettori ricorderanno chi è il generale Serafini e quali sono gli ultimi suoi atti che hanno recentemente attirato l'attenzione pubblica sopra il suo nome.

Il generale Serafini è quegli a cui molti giornali e molti corrispondenti hanno attribuito il coraggio di aver fatto un brindisi *in onore del Re* al banchetto di Forlì, quando si diceva che tanto il ministro Zorli quanto le altre autorità avevano sottaciuto l'omaggio di grammatica o per dimenticanza, o per paura, o per accordi e compromessi col partito radicale.

Il generale Serafini inoltre è quegli che, in seguito ai tristi fatti di polizia avvenuti pure in Forlì, avrebbe scritto quella tal lettera nella cui, come comandante le truppe locali, avrebbe declinato ogni responsabilità nelle eccessive repressioni.

Questo secondo fatto è forse qualche altro ancora avrebbero consigliato al Ministero la collocazione in disponibilità del generale.

Ma quale fatto, quale ragione avrebbe invece suggerito al Re di ricusare la firma al decreto relativo?

La domanda è tanto naturale quanto può parer logico agli occhi del pubblico il rispondere che se il Re ricusò veramente la collocazione in disponibilità, lo fece per premiare chi gli rese omaggio di un brindisi pubblico più o meno coraggioso.

Basta enunciare queste cose per vederne tutto il pericolo e l'imprudenza: perchè sarebbe pubblicamente constatato, che la persona del Re può intervenire benissimo anche nei minori atti di amministrazione, e ricorrendo anche gravi altri motivi di disciplina, basta un omaggio al Sovrano, un brindisi, un atto di devozione a sanare ogni altra colpa. Avremmo così la politica di Corte e il relativo Gabinetto in contrasto con la politica e il Gabinetto dello Stato.

Ma tutto questo con un Re lealmente costituzionale e corretto come Re Umberto lo crediamo semplicemente impossibile ed assurdo. Onde siamo persuasi che l'*Esercito* pel primo smentirà la notizia e riconoscerà il proprio fallo nell'averla comunicata.

Il doppio binario sulla linea Torino-Ticino.

Prendendo occasione dalla polemica che si è fatta in questi giorni sulla deficienza del materiale ferroviario, noi abbiamo accennato alla necessità della collocazione del doppio binario sulla Torino-Milano per rendere più agevole il movimento dei treni.

La *Perseveranza* del 23 corrente pubblica una lettera dell'ingegnere Guido Paravicini, il quale crede di poter combattere « l'allegata urgenza di raddoppiamento di binari, *specie per la Torino-Milano.* »

Ecco il ragionamento dell'ing. Paravicini; lo riferiamo tal quale:

« È notorio le nostre linee non hanno per la maggior parte raggiunto un traffico da esigere il raddoppiamento, e dirò a prova che sul Gottardo si provvede agevolmente ad un traffico del reddito di oltre 40,000 lire per chilometro con pendenze del 27 per mille e tante altre difficoltà notissime, e ciò con un binario solo quasi ovunque. Sulle nostre linee di pianura, quasi tutte, si può dare sfogo ad un movimento anche doppio di quello, tuttochè poi aumentano le stazioni di scambio ove intercedano tratte troppo lunghe fra due contigue.

« Questa delle stazioni invece è la vera piaga della rete dell'Alta Italia, e se io mi sono determinato a scrivervi, è perchè vedo apparire che ad essa non si dà la giusta importanza. *Si spendono i denari nel raddoppiamento della Torino-Chivasso* non richiesto ancora da nessuna autorità veramente competente, e si lesinano gli ampliamenti reclamati da tanti anni a Genova e a Milano.

« Il modo della qui lenti che oggidì regna il paese, la causa vera dei gravissimi imbarazzi ferroviari sta tutta nelle troppo scarse ampiezze delle stazioni di Genova, e massime di Milano; e ne fa prova il fatto che da tre giorni sono sospese tutte le spedizioni a quest'ultima città. Difficile è immaginarsi il cumulo di materiale che rimane imperesa, di merci delle quali è ritardata la consegna, con pericolo di deperimento ed altri danni in conseguenza di questa disposizione, per altro indispensabile, essendo le nostre stazioni alla lettera ostruite di carri di cui riusciva impossibile lo scarico.

« Se però siamo ridotti a questi termini, a tali estremi veramente enormi, la colpa sta nell'aver voluto sconoscere la incontestabile importanza dei grandi centri di Genova e di Milano. In quest'ultima città in ispecie viene a far capo un movimento straordinario, il quale, se è meraviglioso, fa sentire i suoi effetti su tutta la rete. »

Così scrive l'ing. Paravicini.

Noi ci permettiamo di dissentire da lui, ma, per essere più liberi nella nostra discussione, confesseremo per stabilir bene che noi siamo i primi a non « sconoscere la incontestabile importanza dei grandi centri di Genova e di Milano. » In prova di ciò accennemmo alle molte raccomandazioni che abbiamo fatto per la pronta costruzione della nuova cinta di Genova e pel collocamento dei binari su di essa, e le lodi con cui abbiamo salutato la formazione della stazione di smistamento a Milano. Noi ammettiamo volentieri, dunque, l'importanza di Milano come punto di traffico locale rilevantissimo, ed anche come punto di transito. — Ciò posto, siamo in diritto di pretendere che per far valere i bisogni e i diritti di Milano non si vada fino al punto di sconoscere i diritti ed i bisogni degli altri.

Certi argomenti dell'ing. Paravicini sono dei veri sofismi. La causa vera dei gravissimi imbarazzi ferroviari dell'Alta Italia sta *in gran parte* nella troppo scarsa ampiezza delle stazioni di Genova e di Milano, ma non sta *tutta* lì. Per esempio, è un fatto innegabile che l'ingombro sarebbe a Milano molto minore se l'Amministrazione dell'Alta Italia facesse un uso maggiore e più sapiente della linea Novara-Pino.

L'ing. Paravicini crede di avere, come Don Garcia, tagliato la testa al toro quando cita il fatto che sul Gottardo si provvede agevolmente al traffico del reddito di oltre 40,000 lire al chilometro con un solo binario. Egli non ha riflettuto all'indole del traffico delle diverse linee. Il traffico del Gottardo risulta in gran parte da trasporti a lunghe percorrenze di viaggiatori che prendono biglietti di prima e di seconda classe. Sulle nostre linee, invece, il traffico risulta per la maggior parte da piccole percorrenze da stazione a stazione, ed i principali clienti delle ferrovie sono viaggiatori di 3ª classe, per cui sono necessari dei convogli composti d'un numero di carri molto maggiore per avere un reddito che sulla linea del Gottardo si ha con convogli più piccoli. Ecco perchè sul Gottardo l'ingombro può essere molto minore che non sulla Torino-Milano.

Non fa proprio bisogno di essere una « autorità veramente competente » per riconoscere certe cose. Vi sono delle verità che s'appalesano anche alle persone meno atte a studiare i problemi. Ci sono dei *fatti* che parlano anche ai sordi. E fra questi fatti è da citarsi quello che sulla linea Torino-Milano si trova sempre un treno fermo ad ogni stazione, ed il movimento delle merci, invece di farsi per lunghe tratte, si fa, come si può, a piccole tratte da stazione a stazione, impiegando un tempo insopportabilmente lungo.

Che l'ing. Paravicini invochi l'ampliamento della stazione di Milano, sta bene; ma che l'invochi a detrimento ed a spese della linea Torino-Ticino non lo possiamo concedere. Ed abbiamo detto a spese della linea Torino-Ticino perchè l'ing. Paravicini farà bene a non dimenticare che le autorità di Torino hanno *diritto* a domandare il raddoppiamento del binario, perchè il Governo ha a questo riguardo un *obbligo* che risulta da speciali convenzioni.

In una cosa, tutto al più, possiamo andar d'accordo coll'ing. Paravicini, ed è che il lavoro per l'agevolamento del traffico abbia a compiersi coll'ampliamento delle stazioni di scambio ove intercedono tratte troppo lunghe fra due contigue.

Poichè siamo entrati in questo argomento, crediamo opportuno riprendere l'ordine del giorno presentato nella tornata del 16 ottobre ed approvato dal Consiglio nella successiva seduta del giorno 18:

« Il Consiglio provinciale di Torino riconferma l'istanza fatta al Governo con sua deliberazione 3 gennaio 1880 onde a mente della legge 14 maggio 1865 (allegato *G*, art. 15) provveda a che venga il doppio binario sulla ferrovia Torino-Milano, la quale a partire dal 1872 diede prodotti chilometrici superiori a L. 35,000 in detta legge indicate come limite oltre al quale le esigenze del servizio richiedono il raddoppiamento della via.

« Ritenuto altresì che detta mancanza è principale causa dei gravi inconvenienti che le nostre popolazioni lamentano nell'esercizio di quella linea e che ad essi possibilmente è d'uopo provvedere prima dell'apertura dell'imminente Esposizione nazionale di Torino, fa premurosa istanza al Governo onde per detta epoca quel secondo binario sia pronto a funzionare almeno sul tronco Torino-Chivasso. »

Detto ordine del giorno portava la firma di 32 consiglieri.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Roma, 21 ottobre. — *Festa scolastica.* — (*Domino*) — Ieri mattina fu tenuta la festa per la distribuzione dei premi alle scuole maschili e femminili di questa città. V'intervennero le autorità civili e militari, il deputato cavaliere Chiapusso ed un discreto numero di signore genitili, e più sarebbero state se la festa non fosse stata guastata da una pioviggina che cadendo da più di venticuattro ore aveva reso le vie lungesa e non adatte agli strascichi delle signore.

Splendido fu il dire del prof. Ferrero che trattò in un discorso dal titolo *L'angelo della famiglia*, della missione della donna fra le domestiche pareti, considerandola dottamente presso i varii popoli dell'antichità, facendone emergere il nobile e sublime suo scopo durante il cristianesimo, e concludendo come ad esso, specialmente quando è al suo posto, alla testa delle domestiche cure, devesi l'ottenere cittadini coraggiosi, forti, previdenti con nobili sentimenti, con grande vantaggio del pubblico bene e della patria cui siamo chiamati a difendere.

Fu applauditissimo il discorso del professore Ferrero, ma applausi ripetuti si ebbe pure il discorso improvvisato dal sindaco cav. Ruffo, che ricordò come il prof. Ferrero, oltre più che insegnamento, era già la memoria della cui per avere con perfetta abnegazione creato e dato il più efficace impulso alla *Biblioteca Circolante*, sicchè questa nostra città si ebbe l'alto onore di guadagnare la medaglia d'oro all'Esposizione di Milano.

Il sindaco soggiunse poi, con altre parole gentili e patriottiche, ricordare come fortunata coincidenza il potersi chiamare la generazione di giovani che in quella festa si premiavano, poichè questi avevano potuto fin dall'infanzia gridare alto il nome di libertà ed indipendenza e godere del più ampio sviluppo nelle insegnamento; e così fu data loro la via nel conquistare onori e cariche, esercizio per chi indefessamente studii, tenendosi sempre nella via dell'onore e dovere.

Moncalieri. — *La festa di S. Fiore.* — Si annunziano pel 28 e 29 corr. grandi feste in questa città in onore di S. Fiore, il patrono degli agricoltori piemontesi.

Vi saranno ricevimenti, pranzo (ore 12 meridiane del giorno 28 nel salone delle scuole municipali, regate, ballo, fiera, lotteria, e tutto ciò a beneficio dei poveri di Moncalieri.

Il Comitato di beneficenza per le feste, presieduto dal signor Parvopasso Paolo, ha già diramato gli inviti per domenica e si spera che molti risponderanno all'appello.

Reati e Pene

Questione dolorosa.

Fu un triste fatto che impressionò grandemente tutta l'Italia.

Nel paesello di Moriesse, nei primi mesi del corrente anno, si eseguivano i lavori per una condotta d'acqua e ad essi erano addotti circa quaranta terrazzani, tutti della provincia d'Aquila, dipendenti da un subappaltatore, certo Donato Navarra. Costui dava loro alloggio in una povera casetta data nella cantina tenera presa depositata per circa mille conto settantasei chilogrammi di polvere rinchiusa entro casetta di latta. Colà in cantina spesso entravano il caporale minatore Vincenzo Fioravanti, il quale, per quell'abitudine che si contrae ai pericoli nei quali si vive di continuo, trattava la condannata con la polvere, e con un'imprudenza la più riprovevole vi rimaneva a lavorare col lume acceso e la pipa in bocca.

***

Nell'alba del giorno 5 della scorsa aprile, egli, come al solito, vi si recò col lume acceso per prendere quanto gli occorreva pei lavori della giornata. Gli operai, alloggiati nella stanza di sopra, non si erano levati ancora. Con quel lume, non so per quale disgrazia, diede fuoco alle polveri, avvenne uno scoppio e la casetta saltò in aria seminando la morte fra i poveretti che vi dormivano. Di essi, dicianove perirono miseramente arsi e mutilati, diciassette rimasero feriti, pochissimi rimasero illesi, e fra questi ultimi si fa, lo crederesti? il caporale Vincenzo Fioravanti!

Si direbbe che le grandi disgrazie bandano anch'esse all'effetto scenico, e che sono figlie d'un Dio pieno di sarcasmo e d'ironia!

Con questa elucubrazione semi-profonda, baritonale, non rimpiango che non sia morto anche il Fioravanti, tutt'altro che noto solo la stranezza di lui che, causa della disgrazia, fra le polveri si salvò, mentre gli altri, che non ne avevano colpa, meno vicini al pericolo, vi rimasero vittime.

***

Se si salvò da quel pericolo non scampò però quello d'un meritato processo che fu istruito contro di lui e contro quel caro signor subappaltatore Donato Navarra, che per risparmiare pochi soldi di fitto teneva tanta povera gente su quel cratere, proprio come tappo di mina!

Eppure a Moriesse i Riti non devono essere troppo cari!

Giustizia avrebbe voluto che contro altri pure si fosse proceduto: contro la autorità del paese, imputabili di colpa, perchè in barba a tutti i regolamenti permettevano quel deposito nel centro

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

5)

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXXVI.

(Seguito)

Quando s'alzarono da tavola, soli in faccia all'orizzonte profondo e incorporato dal sole che tramontava rapidamente, il vecchio abbassò su lei uno sguardo quasi tenero e disse dolcemente:

— Gabriella, come trovate il luogo del vostro esiglio?

— Ottimo, — rispose lei. — Che m'importa della mia prigione?

— Vi lamentate della mia durezza?

— Non ne ho il diritto.

— Volete che vi faccia gli onori del vostro dominio?

Il conte aveva insistito delicatamente su queste parole: vostro dominio. Il suo accento significava: Voi siete qui la vera padrona: nulla è cangiato nella vostra situazione, se non il luogo della vostra residenza.

Essa capì quell'attenzione e con tuono più affettuoso rispose:

— Vi ringrazio. Giacchè dobbiamo passarci la vita avremo tempo di visitarlo. Per oggi vi chiedo il permesso di ritirarmi.

E per lunghi corridoi deserti tornò in camera sua.

Un'ora più tardi, al cader della notte, Rosa la vide immersa nella stessa contemplazione, cogli occhi erranti sullo stesso panorama il cui aspetto era cambiato.

Le montagne lontane si cancellavano dall'orizzonte. L'*Angelus* suonava ai campanili dei rari villaggi perduti nella landa ed attorno al castello passavano alcuni lavoranti, portando i loro utensili e seguiti da cani dal lungo pelo e dal corpo smunto.

Nessun'allegra canzone. Pareva che temessero di toccare le vecchie mura di Traigne e di destarne le ombre. Quel maniero era proprio una tomba, il sepolcro del passato, e proiettava all'intorno il silenzio e la noia della morte.

— Che ne dice la signora della sua nuova abitazione? — domandò la cameriera, volendo rallegrare un po' la padrona e distrarre se stessa col suono delle sue proprie parole.

La contessa volse lentamente il capo come se si fosse distolta a fatica dalla sua fantasticheria e rispose:

— Nulla.

— La signora cambierà d'avviso nomani quando si sarà rimessa dal viaggio.

— Forse.

— Che cosa farà la signora stamane?

— Non lo so.

— La signora mi permette di darle un consiglio?

— Sentiamo.

— Sarebbe quello di spogliarsi ed assicurarsi se in quel letto, che non fa poi una sì brutta figura colla sua aria antica e solenne, ci si dorme bene.

— Dormire?

— Certo. È un tanto di guadagnato. Quando si dorme si possono sognare cose piacevoli.

— Proviamo.

E dopo un poco:

— Rosa, — riprese la contessa togliendosi l'abito, — non mi lasciare. Avrei paura in questa camera così grande.

— Paura di che? Degli spiriti? La signora sa che non ce ne son più. Ci son forse topi fra le assi, vento nei corridoi, già sei grandi, ma non c'è da temere. Ci sono inoltre molti lupi nel paese, ma non s'è mai sentito dire che salgano le scale del castello.

— Può darsi, ma non andar via. Ci faremo la guardia a vicenda. Fa come me e lascia la tua porta aperta.

— Oh come la signora è spaventata! Io non sono superstiziosa e non tremo per un'ombra sopra un muro.

Gabriella s'era intanto messa a letto.

Un lume ardeva vicino a lei in un candeliere di bronzo dorato. I suoi capelli, raccolti sul capo, spiccavano sulle guarnizioni del guanciale ed il suo pallido viso aveva l'espressione d'una stanchezza infinita. Essa non era mai stata più bella di così.

— Rosa, — disse, — hai tirato bene i catenacci?

— La signora può star tranquilla, rispondo io di tutto.

E la bella ragazza, tornata in veste da notte nella camera, si assicurò, per cedere ai capricci della padrona, che tutto era ben chiuso.

Passando vicino al letto di Gabriella, le diede colla mano un'ultima accomodata, come si fa al lettuccio d'un bambino caro.

— La signora vuole che io spenga il lume?

— Non ancora. Grazie.

— Buona notte, signora!

Gabriella aveva bisogno del lume.

Trasse dal seno una lettera e, dopo aver baciata quella preziosa carta, la rilesse con cura.

« Mia cara Gabriella,

« Non so che cosa l'avvenire ci « prepari, ma il presente è amaro. « Nel lasciarti, son rimasto annien- « tato ed incapace d'un pensiero che « non fosse per te.

« Chiuso in questa camera, dove « ho ricevuto il tuo addio, dove l'a- « nima tua è passata nella mia con « un ultimo abbraccio, ho pianto la- « grime che non potevo versare di- « nanzi agli altri.

« Che sarà di te? Qual vita ti « prepara la severità di tuo marito? « Quali progetti ha egli formato per « separarti dal resto del mondo?

« Poco m'importa il luogo della « tua reclusione; ciò che mi spaventa è « la durezza della nostra separazione. « Mi sarebbe impossibile rivedere il « generale senza che il nostro se- « greto mi sfuggisse. L'amore esal- « tato che nutro per te, e che as- « sorbisce ogni mia forza, tutta la « mia intelligenza, esploderebbe.

« Quando sei partita mi sono sen- « tito abbandonare dal coraggio. Sono « stato sul punto di gridare: « Non « partire, resta con me, fuggiamo « insieme in capo al mondo. » Avrei « sofferto tutto, la vergogna, lo sde- « gno degli uomini, l'infamia dell'in- « gratitudine, tutto, piuttosto che « separarci. Non so quale spettro di « dovere, quale incarnazione dell'o- « nore è sorta dinanzi a me. Ho in- « dietreggiato dinanzi a quella in- « sensata confessione, la voce mi è « morta in gola ed ho sentito un « peso enorme che mi soffocava e « m'impediva di parlare.

« Sono fuggito dopo aver ricevuto « dal generale un bacio che mi ab- « bruciò ancora la fronte. Mi son « rifugiato nella mia stanza, di dove « ti scrivo queste righe, che saranno « tutto quello che porterai teco del « nostro amore.

« Oserò io poi dartele? Lo potrò?

« Dunque è fatto! Eccoci separati. « Dacchè ho inteso il rumore della « vettura che ti portava via, dacchè « non ti sento più vicino a me, sono « come un corpo abbandonato dalla « sua anima, in preda ad un assurdo « incubo che mi rende indifferente a « tutto ciò che succede, eccetto che « alla tua lontananza ed alla mia « disperazione. Se mi dicessero che « la cosa in cui tu mi sei più sta « per crollare, io non farei un moto « per isfuggire alla catastrofe ed im- « piegherei gli ultimi minuti della « mia vita, non a fuggire, ma a cer- « care la traccia del tuo passaggio « ed un ricordo del nostro perduto « amore. Il crudele progetto di tuo « marito ha ucciso in me il vivo ri- « morso al quale non potrei sot- « trarmi e non v'è più che uno scopo « a cui miri, che un piacere che mi « tenti, che un desiderio che mi perse- « guiti: essere tuo, amarti e possederti.

« Siamo ancora giovani e possiamo « aspettare. Il mio amore mi so- « sterrà. Ti giuro di non avere nè « un sospiro nè un palpito per altra « donna. Il pensiero che noi saremo « riuniti un giorno liberamente e per « sempre, basterà a farmi felice. Mi « rammenterò le ore di gioia che tu « mi hai procurato. Il tuo volto, tutte « le tue perfezioni sono scolpite nella « mia memoria e non ne usciranno « più. Se per prudenza evito di ri- « vederti, io ti fo il più sincero giu- « ramento di non mai gettare uno « sguardo su altra donna e di ser- « bare a te ogni mio affetto. Mar- « tire del nostro amore, tu sei sa- « cra per me ed hai la triplice au- « reola del coraggio, del patimento « e della bellezza.

« Senti, o mia adorata, la felicità « dell'avvenire guarirà i dolori del « presente. Una segreta speranza mi « dice che noi non aspetteremo un « pezzo questa liberazione e non so « se la passione che sento per te « m'accieca, ma io sono insensibile « a tutto ciò che questo desiderio « può aver di colpevole. Attendo con « impazienza l'ora che ci riunirà.

« Addio, povera reclusa; che que- « sto piccolo foglio ti porti le aspira- « zioni ardenti del tuo amante; ch'egli « ti ripeta di continuo e fedelmente « quanto soffro per la nostra sepa- « razione; ch'egli ti sia un pegno « del mio unico affetto. Il mio cuore « è tuo: nulla potrà staccarmi dal- « l'amore che è la mia vita, il mio « sostegno e la mia pena.

« Sopporta con rassegnazione la « prigionia che ti è imposta e pensa « che, benchè più libero di te, non « sono che più crudelmente colpito, « ginocchè al dolore di non più rive- « derti si aggiunge quello mortale « di pensare che tu soffri per me.

« Mille baci, o mia Gabriella; credi « che ormai io non posso più essere « felice che con te e che sarebbe « ancora una suprema felicità pel « tuo amante il poterti dare la vita.

« Romano. »

« *P. S.* — Scrivi a De-Tresmes « quando potrai farlo con sicurezza. « Egli mi manderà le tue lettere. « Non commettere imprudenze. Nella « mia corrispondenza col generale « evitorò di parlare di te, ma tu mi « capirai. Ogni mia riga ti porterà « i miei desiderii ed i miei baci. « Addio, l'anima mia è con te. »

La contessa rilesse più volte questa lettera. Calde lagrime scendevano dai suoi occhi.

Finalmente fece uno sforzo e, alzatasi, baciò lungamente il foglio, lo accese al lume e lo gettò nel caminetto.

Uno sprazzo luminoso, come una miriade di stelle, percorse quelle lineo adorate e le loro ceneri sparirono in vortici.

La contessa, in piedi nella stanza, quasi nuda, considerava tristamente quel fuoco con occhi velati dalle lagrime, quando sentì picchiar leggermente alla porta.

Volse il capo ed attese.

Fu picchiato di nuovo.

— Chi è? — domandò avvicinandosi all'uscio.

— Io, — rispose una voce commossa, — apritemi, ve ne prego.

Il generale entrò.

Era pallido e sconvolto.

— Ho voluto parlarvi un'ultima volta, — disse. — Volete ascoltarmi?

(Continua)

dal popolato e lasciavano che vi dormisse sopra tanta povera gente.

Il processo invece si limitò a quei due soli, i quali furono giorni sono giudicati dal Tribunale di Roma.

Risultò all'udienza che il subappaltatore sapeva le continue imprudenze che il caporale minatore commetteva nel deporito delle polveri e non lo redarguiva.

***

Comparve come testimonio un povero vecchio che in quella catastrofe perdè tutto le sue persone care.

— Buon vecchio, — gli chiese il presidente — continuate ancora a lavorare?

— A che dovrei lavorare, signor presidente? Sono rimasto solo sulla terra!

Povero vecchio! Nessun filosofo, per quanto barbato, sa e comprende più di lui ciò che è la vita!

***

Il P. M. ebbe parole piene di giusto sdegno contro certi impresari, mercanti di carne umana, che pur di spillare sin l'ultimo centesimo di possibile guadagno dai loro appalti, non badano ai pericoli nei quali mettono i poveri operai; tant'è che continuamente si ripetono le disgrazie di ponti in costruzione che crollano, di volte non finite che rovinano perchè fatte a ruba, uccidendo della povera gente che non ha ancora dietro di sè una legge a garantire le famiglie dall'irreparabile danno.

***

Il P. M. concluse esortando il Tribunale a dare una buona volta un esempio che valga di *memento*; e chiese per gli imputati il *maximum* della pena, cioè due anni di carcere e due mila lire di multa, dichiarandosi dolentissimo di non poter... fare di più per essi. Se la legge l'avesse fatta lui stavano freschi! Per parte delle famiglie di due vittime vi era costituzione di parte civile.

Il Tribunale, accettate in gran parte le conclusioni di questa e del P. M., condannava l'appaltatore Donato Navarra e Vincenzo Fioravanti a due anni di carcere ed all'indennizzo dei danni verso la parte lesa.

E il sindaco di Moricone sarà fatto cavaliere.

TOMA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 24 ottobre

* **Roma all'Esposizione del 1884.** — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino nel 1884 ha proposto al comune di Roma di costruire un padiglione nel quale raccogliere gli oggetti più importanti che da Roma saranno spediti alla nostra Esposizione. La Giunta è favorevole alla proposta e la presenterà fra breve al Consiglio comunale.

Così anche Roma, se la proposta verrà accettata dal Consiglio, si presenterà in questa nuova Mostra del lavoro e dell'industria italiani.

* **Regio Museo Industriale Italiano.** — È aperta nella segreteria del Museo (via Ospedale, N. 32) l'iscrizione gratuita ai corsi biennali di industria chimiche e di industrie meccaniche, al corso superiore di ornamentazione industriale, ed ai corsi normali per formare insegnanti di fisica applicata, chimica applicata, meccanica elementare, disegno geometrico e disegno ornamentale nelle scuole di arti e mestieri.

Al corso superiore o normale di ornamentazione può inscriversi chi abbia compiuto un corso di disegno di ornato presso un'Accademia di belle arti.

Agli altri corsi possono inscriversi gli allievi muniti di licenza liceale o di un istituto tecnico, o quelli che proveranno di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Le lezioni incomincieranno col giorno 5 novembre 1883.

Il direttore G. BURATTI.

* **Riapertura di scuole.** — Oggi 24 ottobre vengono aperte le iscrizioni alla Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*, in via Bogino, n. 9.

Ricordiamo alle famiglie agiate della città, che tale scuola mira a dare alle giovinette di condizione civile un'istruzione compiuta, ordinata ai bisogni della loro condizione sociale.

Le materie d'insegnamento sono: morale, lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura francese, storia nazionale, geografia, elementi di storia naturale e di fisica, aritmetica e contabilità, lingua inglese e tedesca (entrambe facoltative); lavori donneschi, calligrafia, disegno, ballo, ginnastica e canto corale.

Gli esami d'ammissione o di riparazione sono fissati pei giorni 29, 30 e 31 corrente. Le lezioni cominceranno regolarmente il 5 del prossimo novembre.

Alla scuola va pure annesso un corso preparatorio per le giovinette che non avessero ancora fatta la classe 4ª elementare.

* **L'Istituto Grillo.** — Questo Istituto, aperto nel 1875 colle sole classi elementari e colle prime ginnasiali, comprende oggi quattro corsi completi: l'elementare, il tecnico, il ginnasiale e il liceale, frequentati da un raggnardevole numero di allievi.

Vi insegnano professori di grido addetti per la maggior parte alle pubbliche scuole governative, ed invigila sull'andamento dell'Istituto il solerte direttore sacerdote D. Luigi Grillo.

Il risultato degli esami per parte degli allievi di questo Istituto ognora è soddisfacente, come lo fa quest'anno, in cui di 82 allievi mandati al pubblici esami di promozione e di licenza, ben 70 vi riuscirono pienamente promossi. Tali risultati sono certamente guarentigia di una buona istruzione.

* ***Cronaca del tremuoto di Casamicciola.*** — Segnaliamo ai nostri lettori questo nuovo lavoro del sig. Carlo Del Balzo, dove è riassunto con concisione non disgiunta da eleganza tutto ciò che riguarda la terribile catastrofe che colpì nel luglio scorso l'isola d'Ischia. Un lavoro riassuntivo di questo genere era necessario in tanta confusione di notizie e di polemiche, non già che esso possa troncare le molte questioni alle quali il terremoto ha dato luogo, ma potrà quanto meno servire di valido sussidio a chi vi si volge.

Il volume di oltre a 200 pagine costa L. 1 50 e si vende a beneficio dei danneggiati.

* **La *Sibilla Celeste.*** — Questa popolare profetessa sorvegnata alla grande rovina

« ..... degli dei falsi e bugiardi, »

ha pubblicato anche quest'anno il libro delle sue meteoriche rivelazioni per il 1884.

L'aspetto della vecchia Sibilla è sempre lo stesso; essa non invecchia, quantunque col 1884 conti il suo 133° anno di vita e ce lo dice in latin originale nel discorso preliminare al suo libro.

Sentite:

« Coloro i quali dicevano che la *Sibilla*, ormai decrepita, non sarebbe vissuta più a lungo, sono rimasti di barba in capo nel sapere che essa col suoi 133 anni sulla buona groppa ci è più che mai vegeta e robusta, e che, benlungi dall'aver perduto l'ultimo suo dente (come certa gente lungo andavano attorno vociando), ne ha oltre a 50 sicuri, per la semplicissima ragione che le ne vengono due quali volta che essa ne perde uno, e quindi essa potrebbe dire

Presso lo STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. cav.
LUIGI ALBASIO
Via Mercanti, 2, Torino.

Da vendere o permutare STABILI a condizioni vantaggiose (case, ville, cascine, terreni) ed circolarmente di Torino e limitrofi.
TERRENI fabbricabili in varie località, da L. 3 50 ed oltre il m. q.
Capitali disponibili
PER MUTUI con 1ª ipoteca L. 15,000 e 25[m]. al 6 0[0]; L. 50[m]. al 5 1/2 0[0]; L. 200[m]. al 5 0[0].
PER CENSO VITALIZIO L. 15,000.

Da vendere *anche in due lotti*: CASCINA presso Torino, sulla linea fra via Rivarolo, giornate 50, ampio fabbricato - facilità di rivendita a piccoli lotti, affittata L. 3000.

Da vendere *presso eccezionale*: VILLA in collina (Santa Margherita) con fabbricato civile mobil. e rustico - giornate 8 in un sol corpo.

Ricerca di
SOCIO per casa commerciale - conferimento L. 30,000.
SOCIO per casa industriale - conferimento L. 50,000.

Ai negozianti orefici orologiai. Persona dell'arte si offre a socio conferendo capitali d'importanza. 2010

Incanto volentario

Il 19 novembre p. v. ore 9 ant. nel mio studio, via Botero, n. 19, in conformità di bando 22 corr., si esperirà in vendita all'asta, pel prezzo di lire 42,000, la casa Solei, corso Lanzo, n. 34, con unito terreno fabbricabile di mq. 356.
Torino, 23 ottobre 1883.
2329 G. CASSINIS, Not.

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 *prossimo novembre* si procederà in questa sala comunale all'appalto della costruzione di nuovi argini sulla sponda destra del fiume Po, sui territori di *Brusasco* e *Cavagnolo*, divisi in tre lotti, sul prezzo complessivo di lire **cinquantaduemiladuecento** (L. 52,200), ed alle condizioni risultanti dal bando venti corrente.
I documenti sono visibili nella segreteria comunale.
Brusasco, 22 ottobre 1883.
Not. BERIO GIUSEPPE
2014 *Segretario.*

Avviso

La Ditta **Giuseppe Rodi e C.ie** aprirà il 27 ottobre corrente un nuovo negozio in piazza San Carlo, 6, con merce tutta nuova, consistente in mantellerie, camicie, busti, colli, cravatte, guanti, calze, lanzalotteria, tele, ecc. ecc., a prezzi fissi. c 2011

Avviso

Camere e appartamenti elegantemente mobiliati con pensione o senza, cucina francese ed italiana di primo ordine.
Via Principe Amedeo, n. 30, proprietario Peiretti. c 2022

Occasione favorevole
Affittare

i locali vuoti, siti già da 30 e più anni ad uso trattoria o bottiglieria, con magazzino alimentario, sito Società, tanto uniti che separati, a piacimento. Unica occasione per far fortuna con poca spesa; in Orogliasco, via Rivalta, num. 8, casa Fiocchia.
Dirigersi in Torino dal proprietario, piazza Emanuele Filiberto, sotto la tettoia a levante, al banco di formaggi, n. 66. 2005

Piccolo alloggio mobiliato da affittare al presente vicino alla Stazione centrale.
Scrivere al N. 19 e 2920, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Camere e pensione per due o tre **STUDENTI** presso il professore **Acchiardi**, via della Consolata, N. 2, piano 2°. c 2316

Al presente *affittare* ALLOGGIO al 2° sinistra al 1° piano con due entrate, ampi terrazzi e vasto giardino annesso. — *Altro* di tre stanze al 1° piano e cantina. c 2267

D'affittare al presente

Fuori la Barriera di Lanzo, 1112 in casi camere al 1° piano anche divisibili. — Dirigersi al sig. Bernardo GRIDALDI, chimico. c 2261

Comune di ORBASSANO

A tutto il giorno III di novembre prossimo, è aperto il concorso fra i Medici-Chirurghi alla carica di ufficiale necroscopo, e di vaccinatore in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1200 dal 1° gennaio 1884.
Le domande devono essere rivolte al sig. Sindaco. 2037

PENSIONE in famiglia per persone distinte con o senza camera mobiliata e relative cure di famiglia.
Scrivere al N. **48 e 2775, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Alassio
In riva al mare

ALLOGGI mobigliati d'affittare per la stagione invernale.
Dirigersi in Torino all'ingegnere S. M. Varvelli, via Cavour, 30. c 2863

Pianoforte verticale, corde **grandi obliques**, elegantissimo, *da vendere*, via Sant'Anselmo, 18 (ore 5 pom.). c 2881

DA VENDERE CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Duca di Genova. — Rivolgersi ivi. 2283

Si cerca un socio ed un accomandante per somma non minore di **lire cinquantamila** per un industria già avviata e per impiantarne in Torino una fabbricazione **unica in Italia**. Non si tratta con mediatori. — Scrivere alle Iniziali **N 2913 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane già parecchi anni pratico del commercio e che può dare serie referenze, desidera *rappresentare* qualche buona Casa industriale italiana per Milano e Lombardia. — Scrivere a **E. N. 21**, fermo in posta, **Milano**. 2015

Un giovane che ha compiuto il corso tecnico, già da 3 anni in commercio, munito delle migliori referenze, desidera impiego, come contabile o commesso in qualche casa di commercio. Scrivere al N. **65 e 2884, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Signora o signorina distinta trasferibile estero, possiede e cerca di famiglia dirigentesi al personale corso Oporto, 65, *Torino*. c 2923

Luppoli
(Houblons)

Una Casa di Norimberga cerca un rappresentante per Torino ed il Piemonte. Dirigere le offerte sotto **J. 1945** a RODOLFO MOSSE in **Norimberga** (Baviera) 2025

Una **Casa d'Alsazia** cerca un **Rappresentante**
per la vendita di fili di cotone lanerais, pettinati per tessere e cardati a trasmissione, indirizzarsi ai signori DREYFUS FRATELLI in **St-Amarin** (Alsazia). 2027

Fosfo-Guano
della
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Vendita a tale garantito
Corrispondenti generali per l'Italia
Gio. Camandona e C.ie
Genova, via Lucoli, 17. 2135

L'affittare al 1° gennaio 1884, *via Gabaldi*, 27, ALLOGGIO di 7 a 8 camere e altre, cucina, acqua potabile. c 2276

T. GEROSA, l'apprezzatissimo autore del libro **« Ho una Casa »** pubblicato testè un nuovo volumetto intitolato: **« Il Curato di Pradalburgo »** L. 2 in tutti i Libraj. 2103

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino* 2001

ORDINE MAURIZIANO
VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nei giorni infra indicati, *ore 9 mattina*, in *Torino*, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si addiverrà per pubblici incanti alla vendita in otto lotti di *ceduo e piante d'alto fusto*, situati nei seguenti poderi dell'Ordine Mauriziano, cioè:
Il 10 *novembre* p. v., di ceduo e piante della Commenda Magistrale di **Stupinigi** e sue dipendenze, ed il 15 *stesso mese*, il ceduo e piante della Commenda di **Staffarda** e dei poderi detti **Formea** e **Grangia, Moretta, Centallo, Cavaliermaggiore** e **Sant'Antonio di Ranverso**.
Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in **Torino** palazzo proprio, *piazza Reale*, N. 2, e presso i rispettivi Economi locali si può avere visione del capitolato d'asta e della descrizione di detta prossima boschiva.
2219 Avv. CERALE, *Not.*

INCANTO di ELEGANTI MOBILI

Giovedì 25 ottobre e giorni successivi, in Torino **via Maria Vittoria**, N. 23, piano 1°, ore solite, saranno in *vendita mobili in legno dorato* e damasco alla persiana *consoli*, specchiere e cornici dorati, lampadario Murano, specchi, stanza da letto completa due letti gemelli legno noce intarsio e scolpiti, camera da pranzo in noce, oggetti d'arte, pendoli con candelabri bronzo, dipinti d'autore, colonne marmo verde, gruppi bronzo e ceramiche, di cui **due grandi vasi Sèvres antichi**, pianoforte, tappeti, *biancheria* per uso guernizione argento, posate argento per frutta, servizio porcellana decorata, mantiglieria Fiandra, per 24 coperti, eleganti *ridicine* in oro, di Saint-Pierre lez Calais.
2206 N. FORCHERO *estimatore*.

In via Orfane N. 8 ed in via Corte d'Appello N. 11
Nuovo e grandioso
MAGAZZINO DA MOBILI
A prezzi fissi — Senza tema di concorrenza
di mobili sempre da letto completo, di Noce, Noce d'India, Mogano ed Arabica — Stanze da ricevere, da Salons, Guardaroli — Sofà da pranzo e altri mobili lusso comuni che per suo celle famiglie più agiate e ricche e con garanzia di un anno in caso di riparazioni. 2017

D'affittare pel 1° aprile 1884
via Stampatori, 4, piano 1°

Elegante **Appartamento** di N. **18 camere** e compresi spaziose gallerie di disimpegno, e ricchi saloni, ecco unito ai unico piano. Prezzo con cucine e altro camere di servizio e cantina chiuso, il tutto servito da grandioso scalone. — Dirigersi via Stampatori, 4. c 2285

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.
Deposito Principale-114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE.

Un solo saggio basta per convincere lo Signore che detti Fiori superano di molto ogni ipocrito belletto e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza nuova ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. **Levano la lentiggine e l'abbronzamento** e fanno partire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale-114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi e bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.
Deposito Principale-114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 2.
16

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
N SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — N SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in forma ovale l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C.ie
a Parigi.

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in forma ovale l'unica garanzia per il compratore.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Nostro Rappresentante in TORINO sig. **G. PINNONCELLI.** 39

ANNO XII
Istituto-Convitto-Commerciale CORNO
via Sant'Agostino, 3, Torino.

L'anno diviso in tre sessioni. — Corso scuole con sezione unica. L'inaugurazione del Corso avrà luogo il 3 del p. novembre. Unisce pel Convitto un limitato numero di esterni di ricreazione.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 2170

Per l'apertura delle Scuole
Galleria Subalpina **G. ALLEMANO** *Galleria Subalpina*
Torino **Torino**
Grande assortimento nelle Cartolerie di Milano con articoli che la ditta — Articoli per disegno. — Strumenti geodetici. — Merce garantita. Prezzi limitatissimi. — Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori. c 2264

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli
Avviso d'incanto

Martedì 30 ottobre 1883, *alle ore* 10 *antimeridiane*, il Notaio **TORRETTA CARLO** procederà nel suo studio in **Torino**, via Assarotti, N. 6, alla vendita ai pubblici incanti degli seguenti stabili:
Lotto 1° **CASA** in **Torino**, *via Maria Vittoria*, N. 22 e 24, fra le cosidette dei conti Malvano e della via S. Francesco da Paola a levante; della contrada Gazzelli e di un cortile comune a giorno; di detto cortile, dei Gabinetti e Fabbriche poderose della via Maria Vittoria a mezzodì; dei fratelli Giuseppe e Moisè Levi pel piano terreno di una parte della casa predetta; dei predetti conti Malvano per i piani di detta parte di casa, immediatamente la proprietà dei sigg. David e Giuseppe Levi, sul prezzo di L. **50,000.**
Lotto 2° **VILLA** *in territorio di* **Torino**, *regione* **Val Salice**, di giornate 25,11,8,11, pari ad ettari 7,61,79, con fabbricati civile e rustici, capaci, orto, prato, vigneti e boschi, sul prezzo di L. **25,000.**
Nello studio del Notaio precedente sono visibili le condizioni della vendita ed i documenti relativi. 2070

I possessori delle Obbligazioni del
Prestito Genova
e
Prestito Calabria
sono pregati di spedire il loro biglietto di visita entro il 31 ottobre alla Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, dalla quale riceveranno un'importante comunicazione.
Dietro il biglietto di visita metterci il nome del Prestito che essi posseggono. 2045

DA VENDERE c 2262

Tenimento di 240 giornate, pari ad ett. 91, pr.[ov.] di **Savigliano**, con fitti irrigui per . . . . . L. **230,000**
Casa civile in **Torino**, reddo L. 12,200 annue . . . . . » **310,000**
Rivolgersi alli sigg. CALCAGNO e MISTRO, via Bogino, 8, **Torino.**

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Si mediglini, occorrendo, si fanno convenzioni al costruttori. — Rivolgersi alla *Riforma Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 247

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Pillole di Salsapariglia fulminato, L. 5 e 2 50, a senza fulmine, L. 5 e 1 50. — Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di specialità che esteri.* 2030

NEVRALGIE
PILLULE ANTINEVRALGICHE
Gelsemium Sempervirens
Del Dottor G. FOURNIER
Prezzo 3 *Lire l'Astuccio*
Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI
Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 035

ANNO XVII

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

FARINA SALVATORE — Coraggio e avanti! (*Novella*).
ACERBACA B. — Il Balordo d'America (*Romanzo*).
FEUILLET OTTAVIO — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
GRÉVILLE E. — Scuola (*Romanzo*).
HANS HOPES — Amore fallito (*Romanzo*).
VALERA DON JUAN — P. Imenez (*Romanzo*).
RAYMOND — I Sogni pericolosi.

Per 22 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

BAUDRI ANTOS GIULIO — Il Libro Nero (*Leggenda*).
BRET-HARTE — Nuovi Racconti Californiani.
FERNAN CABALLERO — Maria la Grazioso (*Romanzo*).
CARLEN R. — Tre mesi o tre giorni (*Romanzo*).
MELISSA (Miss) — L'errore di Cristina (*Romanzo*)
SANDEAU G. — Il Dottore Herbeau (*Romanzo*).

Per 13 lire
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti.

ABOUT EDMONDO — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
MELISSA (Miss) — La prima Sposa (*Romanzo*).
MEZZI SALVATORE — I Figli del Popolo venuti in onore.
PUPILI GUSTAVO — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD AMEDEO — Federica (*Racconto*).
REVEL PAOLO — Novelle.
LESSONA MICHELE — Alfonso Balsica.
TOURGUENEFF — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire
1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*.

Per lire 6,50.
Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.

Questo speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*
Chi si associa presso gli altri libral non riceve alcun dono.

Lyon Républicain
Giornale politico-quotidiano di grande formato
Tiratura 115,000 copie
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 15.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. — Cent. 10.
Milano, presso il. RÜDDER, casa Ligure, 38, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARIBUCCI, piazza Carlo Felice.

Macchina Celere
per **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**
L. 220 (non comprese spese trasporto e dogana).
Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*,
TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — TORINO.
Bello Stabilimento e visibile la Macchina in azione.

Teatri

Mercoledì, 24 ottobre 1883.

VITTORIO, ore 8 — *I Studiatori*, opera. — *La Sirena*, ballo.
GERBINO, o. 8 1/2. — *Mulino a vento* — *Il viaggio del signor Perrichon*.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Adriana Lecouvreur* — *Il maestro del signorino*.
BALDO, o. 8 1/2 — *La consegna do vonfà* — *Che topica!* — *Maria*.
D'ANGENNES, o. 8. — *Un matrimonio occulto* — *Una passio origliata*.
S. MARTINIANO, o. e 7 3/4. — *Il Maestro di Camondicchia*.
SKATING RINC del *Valentino*. — Apertutti Igienico con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 23 OTTOBRE 1883.

NASCITE: 13, cioè maschi 11, femmine 24.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bricco Panerazio con Barberis Paola — Opisni Ercole con Romero Clotilde.

MORTI DENUNCIATI. — Longo Stefano, d'anni 69, di Torino, cancellatore — Serragno Luigi, id. 72, di Cigliano, usciere — Gamna Giuseppe, id. 72, di Torino, negoziante — Bruno Barbora, id. 20, di Torino — Barberis Giuseppe, id. 60, di Torino, calzolaio — Malosfia Caterina, id. 13, di Torino, scolara — Garbaroglio Paola, id. 16, di Agliano, scolara — Giovanetti Augusto, id. 66, di Castel San Pietro, tenente in servizio ausiliario.

Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 5, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 23 ottobre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 a.[m] 735,2 — 3 p. 731,8 — 9 p. 730,9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+8,6 — +16,0 — +12,5
Tensione del vapore in millimetri:
5,1 — 5,4 — 3,9
Umidità relativa in centesimi:
99 — 39 — 35
Vento: calma — SO deb. — O deb.
Stato atmosferico: sereno — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7,5, massima +10,5.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima delle notte del 24 +6,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 25 ottobre 1883.
Sole del *Sole* 6,49 — Meridiana — Tramonto 5,17.
Nascere della *Luna* 1,50 matt. — Verità 8,3 matt. — Trans. 2,30 sera.
Cuoce colla *Luna* 35°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 21 ottobre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro sale su tutto il nord ed il nord-ovest d'Europa, rimanendo poco elevato sulla Scandinavia (762 mm. Oxo e Stoccolma).
I temporali cattivi hanno cessato dappertutto.
Un rapido abbassamento barometrico (5 mm. in media) è avvenuto sul Mediterraneo, ed una depressione secondaria si è formata nel Golfo di Genova.
La temperatura discende, salvo in Russia.
Il termometro varia stamane da 2° (Arkangel) a 21° (Algeri).
Italia. — 21 ottobre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore cielo nuvoloso al nord con pioggia in Liguria; cielo misto altrove; venti del 3° quadrante qua e là forti, barometro disceso; temperatura abbastanza elevata.
Stamane cielo nuvoloso sull'Italia inferiore generalmente sereno altrove; alti correnti provenienti dal 3° quadrante; venti meridionali spirano in molte stazioni marittime.
Barometro leggermente depresso al nord e variabile da 760 a 761 mm. dall'Emilia alla costa Jonica.
Mare mosso ed agitato lungo la costa Ligure e Tirrenica.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa nel *Ventiquattro* 21 ottobre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.1	+ 1.0
Stoccolma	+ 8.0	+ 3.0
Christiansund	+ 7.0	+ 4.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 3.0
Valentia	+13.3	+ 7.4
Yarmouth	+ 8.5	+ 4.3
Brandtes	+11.3	+ 5.2
Amburgo	+10.0	+ 5.0
Cassel	+10.0	+ 4.3
Breslavia	+12.0	+ 3.0
Cracovia	+13.0	+ 5.0
Hermannstadt	+11.0	+ 8.0
Vienna	+18.0	+ 6.0
Trieste	+16.0	+ 7.5
Torino	+16.9	+ 3.5
Parigi	+17.2	+ 7.0
Bordeaux	+19.1	+ 7.8
Lesina	+18.9	+ 8.0
Roma	+20.3	+ 4.0
Trapani	+19.0	+14.0
Torino	+16.0	+11.2
Medaliari	+15.6	+ 9.4
Firenze	+21.5	+13.0
Roma	+20.9	+12.5
Napoli	+20.8	+14.3
Cagliari	+22.9	+11.0
Palermo	+25.4	+13.1
Castellammare	+13.0	+ 9.0
Algeri	+23.0	+14.0
Tunisi	+21.0	+10.0
Biserta	+19.0	+12.0

F. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 18 ottobre:
1. R. D. (n. MLXXX), 13 7bre, che autorizza il comune di Finocchiano ad applicare, per il corrente anno, la stessa tariffa della tassa sul bestiame.
2. R. D. (n. 1632), del 27 7bre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Salerno, la strada nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brianza-Montecaruro.
3. REGIO DECRETO dell'11 8bre, che chiama a far parte della Commissione relatrice alle riforme apportune riguardanti la prostituzione i signori prof. comm. Mario Pessina, senatore del Regno, ed il prof. dott. Celso Pellizzari.
4. R. D. (n. MLXXIV), 1° 7bre che erige in Corpo morale la Reale Società d'igiene costituita in Milano.
5. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria.

Gazzetta ufficiale 19 ottobre:
1. NOMINE nell'Ordine del Santi Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. MLXXXI), 13 7bre, che autorizza il comune di Cerreto a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, nel personale degli Archivi notarili e nel personale dei notai.
4. PROSPETTO dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenute nel 3° trimestre 1883.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:
Si rende noto che dal 1° prossimo venturo mese di novembre sono ammesse alla 1ª classe, con facoltà di cumulare e pagare taglia ordinaria e militare nel limite massimo di L. 5 ognuno e di spedire e ricevere lettere raccomandate, in doppia collettorie rurali del Regno.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
Il giorno 15 corrente, nella stazione ferroviaria di Incisa Belbo, provincia di Alessandria, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.
Roma, 18 ottobre 1883.

Gazzetta ufficiale 20 ottobre:
1. R. D. (n. MLXXXII), 13 7bre, che autorizza il comune di Massa Lombarda a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
2. R. D. (n. MLXXXIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
3. R. D. (n. MLXXXV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
4. R. D. (n. MLXXXVI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
5. R. D. (n. MLXXXVII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
6. R. D. (n. MLXXXVIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
7. R. D. (n. MLXXXIX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
8. R. D. (n. MLXXXX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
9. R. D. (n. MLXXXXI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
10. R. D. (n. MLXXXXII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
11. R. D. (n. MLXXXXIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
12. R. D. (n. MLXXXXIV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
13. R. D. (n. MLXXXXV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
14. R. D. (n. MLXXXXVI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
15. R. D. (n. MLXXXXVII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
16. R. D. (n. MLXXXXVIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
17. R. D. (n. MLXXXXIX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
18. R. D. (n. MLXXXXX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
19. R. D. (n. MLXXXXXI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
20. R. D. (n. MLXXXXXII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
21. R. D. (n. MLXXXXXIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
22. R. D. (n. MLXXXXXIV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
23. R. D. (n. MLXXXXXV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
24. R. D. (n. MLXXXXXVI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
25. R. D. (n. MLXXXXXVII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
26. R. D. (n. MLXXXXXVIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
27. R. D. (n. MLXXXXXIX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
28. R. D. (n. MLXXXXXX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
29. R. D. (n. MLXXXXXXI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
30. R. D. (n. MLXXXXXXII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
31. R. D. (n. MLXXXXXXIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
32. R. D. (n. MLXXXXXXIV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
33. R. D. (n. MLXXXXXXV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
34. R. D. (n. MLXXXXXXVI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
35. R. D. (n. MLXXXXXXVII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
36. R. D. (n. MLXXXXXXVIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
37. R. D. (n. MLXXXXXXIX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
38. R. D. (n. MLXXXXXXX), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
39. R. D. (n. MLXXXXXXXI), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
40. R. D. (n. MLXXXXXXXII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
41. R. D. (n. MLXXXXXXXIII), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
42. R. D. (n. MLXXXXXXXIV), 14 7bre, che autorizza il comune di Cerreto Sannita a mantenere la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che gli fu approvata pel biennio 1881-82.
43. R. D. (n.